

**Fisco e contribuenti.** Una circolare dell'agenzia delle Entrate metterà ordine nelle procedure per i quesiti

# L'interpello giocherà d'anticipo

Confronto anche prima della risposta e verifica sull'adeguamento

Antonio Criscione

gli interventi fiscali nelle ultime che spesso servono a dare confort

## Prevalgono le richieste «ordinarie»

Gli interpelli presentati nel 2009 a seconda della tipologia dei quesiti

Direzione	Ordinari (1)	Cfc (2)	Antielusivi (3)	Istanze di disapplicazione (4)	Richieste di consulenza (*)
Abruzzo	201	0	2	109	32
Basilicata	71	0	0	96	10
Bolzano	106	0	2	87	10
Calabria	126	0	0	165	12
Campania	271	0	5	412	25
Emilia Romagna	648	7	4	537	109
Friuli Venezia Giulia	242	2	2	117	32
Lazio	623	7	9	598	36
Liguria	263	1	4	130	32
Lombardia	812	12	27	1.100	44
Marche	199	2	15	196	18
Molise	32	0	0	15	2
Piemonte	426	6	10	361	39
Puglia	268	1	4	361	24
Sardegna	167	0	4	157	11
Sicilia	262	1	2	422	57
Toscana	589	4	18	405	36
Trento	150	1	3	101	20
Umbria	118	0	6	114	11
Valle d'Aosta	32	0	0	35	2
Veneto	642	14	19	564	65
Direzione cen. normativa	684	-	-	0	183
<b>Totale 2009</b>	<b>9.041</b>	<b>90</b>	<b>142</b>	<b>8.939</b>	<b>637</b>

Note: (1) articolo 11 della legge 212 del 2000; (2) articoli 167 e 168 del Tuir; (3) articolo 21 della legge 413/1991; (4) articolo 37-bis, comma 8, del Dpr 600/1973; (\*) delle associazioni di categoria, Ordini professionali, uffici dell'amministrazione finanziaria

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati dell'agenzia delle Entrate

Informazioni più dettagliate, documentazione completa, contraddittorio e verifiche anticipate. Con le indicazioni in arrivo da parte dell'agenzia delle Entrate, l'interpello si prepara a cambiare pelle. Sarà infatti una circolare in corso di elaborazione a dare attuazione alle intenzioni manifestate dai vertici dell'Agenzia nel corso della recente conferenza sul consultivo dei dati del 2009 sulla lotta all'evasione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 3 marzo) di razionalizzare il sistema dei quesiti al Fisco.

Gli interpelli inoltrati nel 2009 alle Entrate sono decisamente in calo rispetto a quelli dell'anno precedente: si è passati, infatti, da 19mila a 14mila (si veda la tabella). Una riduzione che potrebbe essere dovuta anche alla riduzione de-

manovre finanziarie. Per l'agenzia delle Entrate si tratta, però, di numeri ancora troppo alti. Non tanto per le difficoltà di gestione per gli uffici, quanto perché una quantità elevata di interpelli sembra tradire un uso dello strumento diverso da quello immaginato dal legislatore. Spiega, infatti, Arturo Betunio, direttore centrale Normativa delle Entrate: «L'impressione che si ha è che sia stato tradito lo spirito dell'interpello che dovrebbe costituire uno strumento di dialogo tra i contribuenti e l'amministrazione nei casi in cui ci siano situazioni di incertezza nell'interpretazione della norma. E vedendo i numeri attuali sembra difficile immaginare che siano così tante le situazioni dubbie». Secondo Betunio invece: «Esaminando le istanze si vede

to a soluzioni che sono già chiare o una patente di legittimità da parte dell'amministrazione finanziaria a soluzioni che questa può valutare solo a distanza e spesso senza la certezza di avere a disposizione tutti gli elementi necessari».

Per superare questa situazione l'agenzia si appresta dunque a chiedere ai contribuenti dati più dettagliati e una documentazione più esaustiva, ma sarà possibile anche un contraddittorio con il contribuente prima della risposta. Lo scopo è quello di fare in modo che le carte siano tutte scoperte quando si pongono i quesiti al fisco. Le novità, però, non riguarderanno solo la fase istruttoria dell'interpello, ma anche quella successiva, per cui si potrà verificare caso per caso che il contribuente si sia effettivamente ade-

guato alla risposta data dall'agenzia delle Entrate. «Si tratta - afferma Betunio - di una verifica prevista dalla normativa sul tutoraggio, ma che è esercitabile anche negli altri casi in quanto rientra tra le ordinarie prerogative dell'attività di controllo dell'amministrazione finanziaria».

Quanto al quadro normativo, l'Agenzia in futuro potrebbe suggerire una soluzione legislativa per ottenere anche una semplificazione dell'interpello. Attualmente infatti una serie di disposizioni hanno portato a diverse tipologie di interpello che hanno procedure molto differenziate, a partire dal destinatario dell'istanza del contribuente. Alcuni possono essere infatti inoltrati alle direzioni regionali, altri alla direzione centrale, altri ancora a quest'ultima attraverso le prime. Una confusione che non giova agli stessi contribuenti. I chiarimenti che saranno forniti con la prossima circolare delle Entrate si baseranno però sulla legislazione vigente e cercheranno di creare i presupposti per un uso più mirato dello strumento, arrivando quindi anche a una più decisa riduzione del numero delle istanze che vengono presentate.

Guardando la situazione attuale si vede come la riduzione del numero degli interpelli per il 2009 non ha portato a un rimescolamento del peso delle singole tipologie all'interno del totale. Così sono quelli ordinari previsti dallo statuto del contribuente (articolo 11 della legge 212 del 2000) a essere i più gettonati con 6.932 istanze arrivate contro più di 9mila nel 2008. Ne cresce però il peso relativo, visto le istanze di disapplicazione delle disposizioni antielusive nel 2008 erano solo 100 in meno degli interpelli ordinari, mentre nel 2009 sono quasi 900 in meno. In discesa anche gli interpelli per le Cfc che passano da 90 a 58. C'è da dire però che l'anno scorso su questo punto si è registrato un cambiamento di normativa la cui decorrenza è stata a lungo in dubbio, per cui ci può essere stato una sorta di effetto "attesa", aspettando i chiarimenti dell'amministrazione.